

# Guinzano fa rima con "Festa del grano"

Da venerdì 24 giugno tre serate di festa tra musica, cene e ritorni "alle radici"

23ª FESTA DEL GRANO - PARCO GIOCHI DI GUINZANO

VENERDÌ 24 GIUGNO ORCHESTRA "ROBERTO MADONNA"

SABATO 25 GIUGNO ORCHESTRA "RINGO STORY"

DOMENICA 26 GIUGNO ORCHESTRA "MASSIMO DELLABIANCA"

DURANTE TUTTE LE SERATE CENA CON MENÙ CARATTERISTICO, ACCURATO SERVIZIO DI RISTORO, MOSTRA DI FOTOGRAFIE D'EPOCA, OMAGGIO DI MAZZOLINI DI SPIGHE PER LE SIGNORE OSPITI. PER PRENOTAZIONI AL RISTORANTE 335/7788625



C'è un paese, in "bilico" tra Pavia e Milano, dove passano tanti treni... 23 anni fa alcuni volontari ne hanno preso uno e hanno iniziato un viaggio stupendo. E' quello della "Festa del Grano", manifestazione che coinvolge un pubblico numeroso e che da 23 anni appunto fa vivere ai guinzanini (e non solo a loro) serate in compagnia di buona musica e di prodotti prelibati.

Anche quest'anno, nel fine settimana dal 24 al 26 giugno, presso il parco giochi di Guinzano, si terrà il tradizionale appuntamento con orchestre, cene, la mostra di fotografie, per trascorrere ore piacevoli in allegria. Come da tradizione l'organizzazione ha realizzato il libretto della Festa, che raccoglie ricordi e testimonianze sulla storia di Guinzano; quest'anno la pubblicazione, in occasione della ricorrenza dei 150 anni dell'unità d'Italia, ha inteso "pescare" nelle cronache di certi avvenimenti che sono passati sui binari della ferrovia. Vi sono racconti di cronaca ma anche aneddoti che arricchiscono il celebre libretto (dai ricordi della missione popolare del secolo scorso alla memoria di don Giovanni Albertario indimenticato parroco di Guinzano).

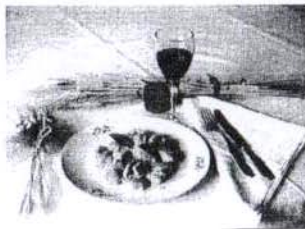
Matteo Ranzini

## La tradizione

### Il grano e i gnoccc cascà

Gli egizi lo consideravano la benedizione del Nilo perché al ritirarsi delle acque dopo la piena di luglio la terra diventava fertile e verdeggiante di spighe. La spiga è anche simbolo di fecondità. Tra le virtù del grano risiede anche la sua capacità di sostenere i processi del sistema nervoso e del ricambio. La ricetta caratteristica della "Festa del grano" sono i gnoccc cascà; la fortuna di aver ritrovato la vecchia ricetta per la preparazione di questo piatto ha aiutato i guinzanini a riscoprire una tradizione popolare.

Non solo le ultime spighe di grano del raccolto andavano curate, ma anche i tozzi di pane raffermo che rimanevano sul fondo della cesta appesa al soffitto delle vecchie case contadine non andavano perduti. Ammollati nel latte, con l'aggiunta di uova, amaretti e, se si poteva, anche qualche acino di uva passa se ne confezionava una pastella che si lasciava cadere nell'acqua bollente a cucchiaiate. Quando tornavano a galla si condividevano con burro arrostito e si impattavano con una spolverata di grana.



## Il pensiero del parroco

### Un momento di amicizia e condivisione ricordando don Lino Ambrosetti

"Mi ha colpito in questi anni vedere un così grande numero di persone darsi da fare per la realizzazione di questa festa". E' il pensiero di don Dante Lampugnani parroco di Guinzano, di don Nando, Gabriele e delle suore dell'unità pastorale, "è bello notare come i volontari siano di età e di condizioni diverse tra loro ma accomunate da uno stesso intento: vivere e far vivere un momento di festa reso ancora più significativo dal simbolo del grano. I

giorni di festa sono come delle pause di ristoro che ci aiutano a ritrovare e gustare alcuni valori e alcuni aspetti della vita che sono essenziali e ai quali dobbiamo tornare a dedicare del tempo. La festa porta con sé anche un riflesso di eternità e salvezza, anche Gesù ha più volte parlato della festa, pensiamo alle nozze a Cana di Galilea, alla festa del padre per il ritorno del suo figlio minore. Ci auguriamo che tutti possano intuire e vivere appieno i vari significati spirituali e i valori della festa. E questo momento è dedicato a don Lino Ambrosetti che ci guarda dalla Casa del Padre e ci attende alla festa senza fine".



M.R.